

La Sicilia 3 Ottobre 2001

Latitante e cassiere del clan

Era braccato dal 21 marzo scorso, ovvero da quando la sezione «Antidroga» della squadra mobile etnea aveva fatto scattare l'operazione denominata «Ottanta palmi», diretta contro una frangia della «famiglia» Santapaola.

Ebbene, dopo una latitanza durata oltre sei mesi, si è costituito nel carcere di piazza Lanza, nel tardo pomeriggio di lunedì, Agatino Verdone (nella foto), trentanove anni, abitante in via Sosio.

Quello dell'uomo, in pratica, era l'ultimo nome che mancava per chiudere la lista dei provvedimenti restrittivi emessi, su richiesta dei Pm Amedeo Bertone, Giovanni Cariolo e Sebastiano Mignemi, dal Gip Alba Sammartino e quindi notificati a tredici appartenenti al clan Santapaola (primi tra tutti Turi Amato e Grazia Santapaola marito e moglie) con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti ed all'usura.

Il provvedimento restrittivo è stato notificato al Verdone dagli agenti della sezione «Catturandi». L'uomo, che nell'ambito del gruppo avrebbe rivestito mansioni di cassiere e riciclatore di assegni provenienti dall'attività illecita, in passato è stato denunciato più volte per furto, ricettazione e riciclaggio di autovetture.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS